

CRESCERE A PINEROLO

Indagine su abitudini e stili di vita,
benessere e futuro dei ragazzi

Sintesi dei risultati
2016



FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN
Onlus - Centro Studi e Ricerca Sociale
www.fondazionezancan.it



FONDAZIONE COSSO
Castello di Miradolo
www.fondazionecosso.com

L'indagine "Crescere a Pinerolo" è stata realizzata dalla Fondazione Emanuela Zancan onlus, con il contributo della Fondazione Cosso.

Si ringraziano per la collaborazione il Comune di Pinerolo, le scuole secondarie di primo grado "Filippo Brignone" e "Lidia Poet", il Liceo Scientifico "M. Curie", il Liceo Classico "G.F. Porporato", l'Istituto Tecnico "Alberti-Porro" e l'Istituto "M. Buniva".

La sintesi è redatta dalla Fondazione Emanuela Zancan onlus. I contenuti possono essere utilizzati citando la fonte nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore.

Copyright © 2016 Fondazione «Emanuela Zancan» Onlus
Centro Studi e Ricerca Sociale
Padova – Via Vescovado, 66

Il progetto

Il progetto “**Crescere a Pinerolo**”, dopo i risultati positivi raggiunti nel 2015 con la rilevazione nelle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, amplia i suoi orizzonti. Il 2016 è stato dedicato ai ragazzi che frequentano le classi prime, terze e quinte delle scuole secondarie di secondo grado. Il campione offre un’immagine rappresentativa dei ragazzi che vivono e studiano a Pinerolo dai 15 ai 19 anni, nel vivo del loro percorso di crescita e di transizione dall’infanzia all’adolescenza, verso l’età adulta.

L’obiettivo è capire **come crescono i ragazzi**, cosa fanno, cosa pensano, come si relazionano con i pari e in famiglia, se sono felici e quali sono le loro aspettative per il futuro.

Nei mesi di febbraio e marzo 2016 sono stati raccolti **590 questionari** in 30 classi, grazie alla collaborazione delle scuole e degli insegnanti. Il progetto è stato presentato nelle scuole e poi gli studenti hanno compilato il questionario, attraverso l’uso di computer e tablet, in modo completamente anonimo, nel pieno rispetto della loro privacy.

Abbiamo chiesto ai ragazzi di descrivere:

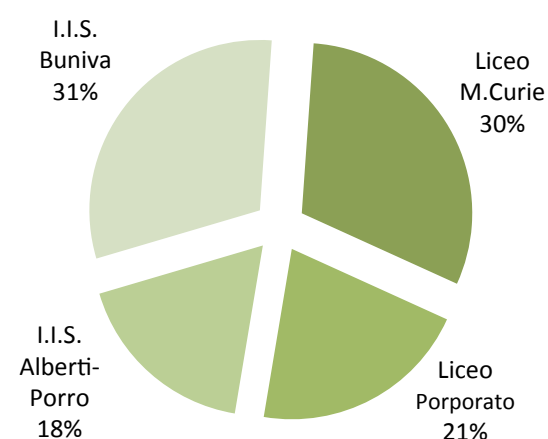
- le attività del tempo libero (uso di tv, internet e social network, sport, attività di volontariato, lettura e fruizione culturale);
- la vita in famiglia (con chi vivono, dialogo con il padre e la madre, supporto familiare percepito);
- cosa pensano della scuola e l’importanza dell’istruzione;
- come si relazionano con amici e compagni di classe;
- cosa pensano di se stessi (autostima e benessere);
- cosa vorrebbero fare da grandi.

Hanno partecipato allo studio **590 ragazzi** che frequentano le scuole secondarie di secondo grado: 227 nelle classi prime, 188 nelle classi terze, 175 nelle classi quinte. Provengono dal liceo scientifico (indirizzo normale o con l’opzione delle scienze applicate), dal liceo classico, linguistico, artistico e delle scienze umane, dall’istituto tecnico (settore economico e tecnologico), dall’istituto professionale (settore dei servizi, industria e artigianato). Sono stati selezionati mediante campionamento probabilistico (a grappoli) e quindi rappresentativo della popolazione di riferimento.

Sono 328 femmine (56%) e 262 maschi (44%), di età compresa tra 15 e 19 anni.

Scuole

	N.	%
Liceo scientifico “M. Curie”	181	30,7
Liceo classico “Porporato”	123	20,8
I.I.S. “Alberti-Porro”	105	17,8
I.I.S. “Buniva”	181	30,7
Totale	590	100,0



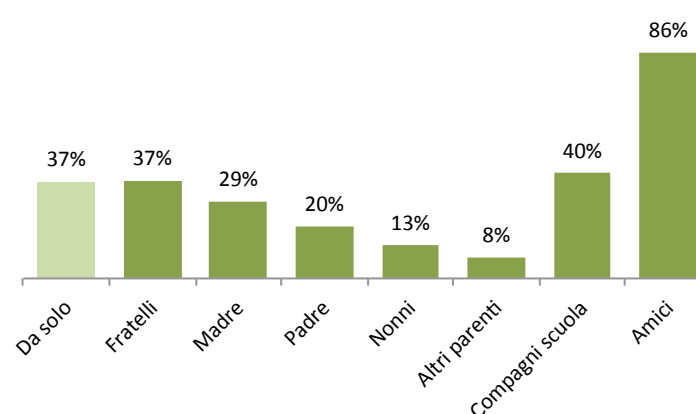
Le attività del tempo libero

La compagnia preferita nel tempo libero sono gli amici e i compagni di scuola, seguono i fratelli, la madre e il padre. Molti passano il tempo anche da soli (37%), altri indicano il ragazzo o la ragazza. Alla domanda “Cosa ti piace fare nel tempo libero?” i ragazzi hanno indicato complessivamente più di 1700 risposte, che sono state analizzate e ricodificate in 20 categorie. Ciò che piace di più ai ragazzi è **stare con gli amici** (indicato nel 60% dei casi). La seconda attività preferita è fare **sport e attività all'aperto** (47%), al terzo posto **guardare la tv e il cinema** (30%), subito seguito da ascoltare musica (30%). Ai ragazzi piace inoltre: leggere, giocare, stare al computer, disegnare, suonare, cantare, ballare, stare in famiglia, dormire, stare con il fidanzato ecc.

Con chi trascorrono il tempo libero

	N.	%
Da solo	217	36,8%
Fratelli	220	37,3%
Madre	173	29,3%
Padre	117	19,8%
Nonni	74	12,5%
Altri parenti	46	7,8%
Compagni scuola	237	40,2%
Amici	510	86,4%
Altro	74	12,5%

% sul totale dei ragazzi (N=590)



“Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?”

	N.	%
Stare con gli amici	351	59,5
Sport e attività all'aperto	279	47,3
Guardare tv, cinema	180	30,5
Ascoltare musica	178	30,2
Leggere	157	26,6
Giocare al cell, computer, videogiochi	96	16,3
Stare al computer/cellulare	70	11,9
Cura di sé, estetica	65	11,0
Suonare, cantare	57	9,7
Disegnare, dipingere	39	6,6
Ballare	37	6,3
Stare in famiglia	35	5,9
Stare con il fidanzato/a	27	4,6
...		

% sul totale dei ragazzi (N=590)



La voce dei ragazzi

“Nel mio tempo libero mi piace andare in giro in bicicletta nelle giornate di sole ma anche andare al centro commerciale” “Calcio, palestra, videogiochi, uscire con gli amici, giro in moto”
 “Passare del tempo con il mio ragazzo, i miei amici e la mia famiglia”
 “Nel tempo libero di solito sto con il mio ragazzo dopo i compiti oppure sto sui social network”

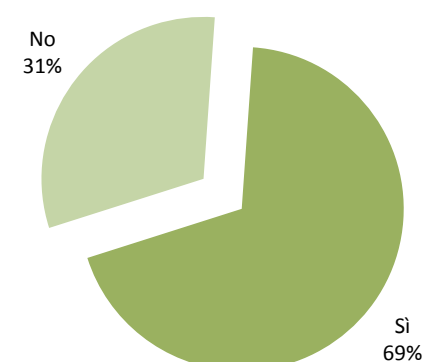
Sport e attività fisica

Più di due ragazzi su tre fanno sport nel loro tempo libero (69%): giocano a calcio, pallavolo, basket, tennis, vanno in palestra, nuotano, fanno arti marziali, atletica, equitazione ecc. Tra chi pratica sport, il 56% lo fa a livello agonistico e si allena tutte le settimane.

Fare sport è un'attività diffusa soprattutto tra i maschi: quasi 8 su 10 praticano sport, mentre per le femmine la proporzione scende a 6 su 10. Le attività scelte sono diversificate: i ragazzi preferiscono calcio (35%), basket e ciclismo. Le femmine preferiscono pallavolo e danza. Andare in palestra è un'attività comune per entrambi (10-11%).

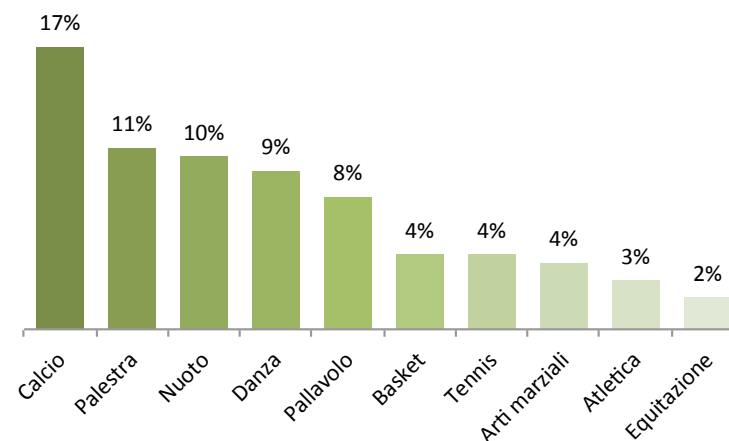
Pratica di sport nel tempo libero

	N.	%
Sì	407	69,0
No	183	31,0
Totale	590	100,0



Tipo di sport praticato

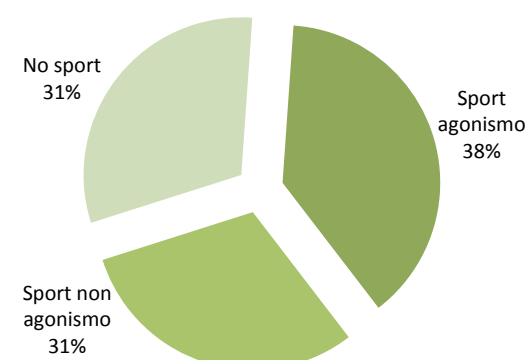
	N.	%
Calcio	98	16,6
Palestra	63	10,7
Nuoto	60	10,2
Danza	55	9,3
Pallavolo	46	7,8
Basket	26	4,4
Tennis	26	4,4
Arti marziali	23	3,9
Atletica	17	2,9
Equitazione	11	1,9
Ginnastica artistica	10	1,7
Ciclismo	9	1,5
...		



% sul totale dei ragazzi (N=590)

Pratica di sport a livello agonistico

	N.	%
Agonismo	227	55,8
Non agonismo	180	44,2
Totale sport	407	100,0



Tv, computer, tablet e smartphone

Quasi tutti i ragazzi hanno una televisione in casa che possono utilizzare (98%), un computer (97%) e uno smartphone per il proprio uso personale (97%). Nel 61% dei casi c'è anche un tablet a disposizione in casa.

Due ragazzi su tre guardano la **televisione** tutti i giorni. Il tempo che passano davanti alla tv va dai 10 minuti alle 8 ore al giorno, in media più di 2 ore quotidianamente.

Molti posseggono un **computer** personale (73%). Lo usano tutti i giorni (42%) o qualche volta alla settimana (44%). Il tempo medio di utilizzo è di circa un'ora e 40 minuti al giorno.

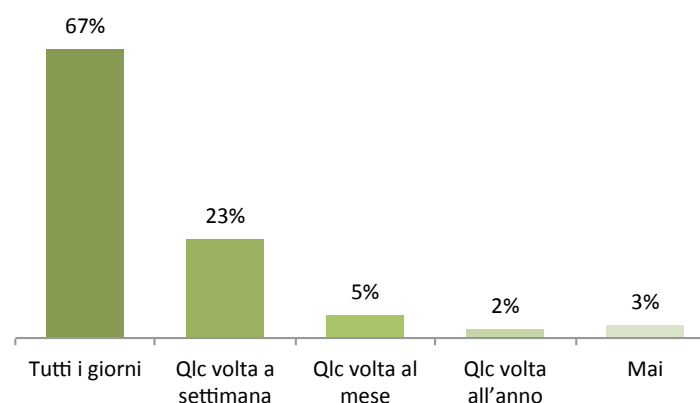
	Oggetti presenti in casa	Oggetti posseduti per uso personale
Televisione	98,1	55,9
Computer	97,5	72,7
Smartphone	98,6	97,5
Tablet	60,8	37,3
Console per giocare (es. Nintendo, Wii, Playstation...)	75,4	55,1
Lettore e-book	24,1	13,2

% sul totale dei ragazzi

Guardare la televisione

	N.	%
Tutti i giorni	395	66,9
Qualche volta a settimana	135	22,9
Qualche volta al mese	31	5,3
Qualche volta all'anno	12	2,0
Mai	17	2,9
Totale	590	100,0

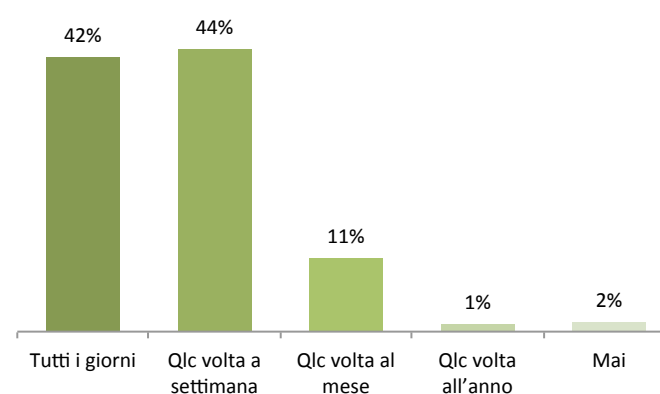
Minimo:	10 minuti al giorno
Massimo:	8 ore al giorno
Media:	2 ore e 10 minuti al giorno



Usare il computer/tablet

	N.	%
Tutti i giorni	250	42,4
Qualche volta a settimana	257	43,6
Qualche volta al mese	67	11,4
Qualche volta all'anno	7	1,2
Mai	9	1,5
Totale	590	100,0

Minimo:	10 minuti al giorno
Massimo:	10 ore al giorno
Media:	1 ora e 40 minuti



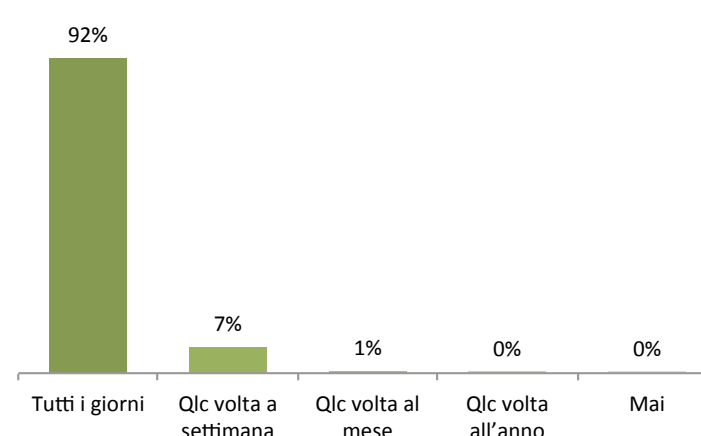
Internet: la generazione dei sempre connessi

Quasi tutti ragazzi tra i 15 e i 19 anni d'età si collegano a internet tutti i giorni (92%). Rimangono connessi da 5 minuti a 24 ore al giorno, in media 3 ore e mezza al giorno. Per navigare in rete usano quasi sempre lo smartphone (96%), a volte si connettono con il computer di casa o con il tablet. Nella maggior parte dei casi sono da soli, più raramente si connettono in compagnia degli amici, dei fratelli o dei genitori.

Connessione a internet

	N.	%
Tutti i giorni	540	91,5
Qualche volta a settimana	44	7,5
Qualche volta al mese	4	0,7
Qualche volta all'anno	1	0,2
Mai	1	0,2
Totale	590	100,0

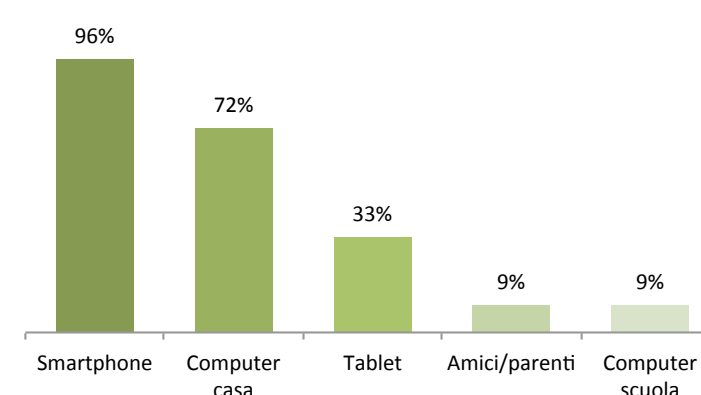
Minimo: 5 minuti al giorno
 Massimo: 24 ore al giorno
 Media: 3 ore e 30 minuti al giorno



Mezzi con cui si connettono a internet

	N.	%
Computer di casa	423	71,7
Computer di amici/parenti	56	9,5
Computer a scuola	56	9,5
Smartphone	556	95,9
Biblioteca	9	1,5
Tablet	197	33,4

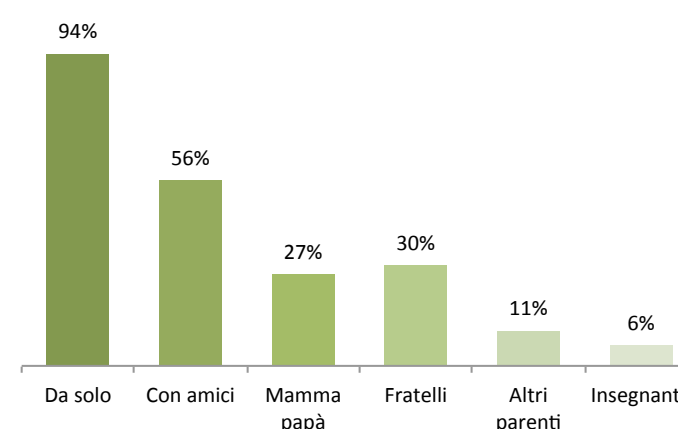
% sul totale dei ragazzi



Da soli o in compagnia?

	N.	%
Da solo	553	93,7
Con amici/compagni	328	55,6
Con mamma e/o papà	162	27,5
Con fratelli/sorelle	178	30,2
Con altri parenti	62	10,5
Con insegnante	36	6,1

% sul totale dei ragazzi



Videogiochi e social network

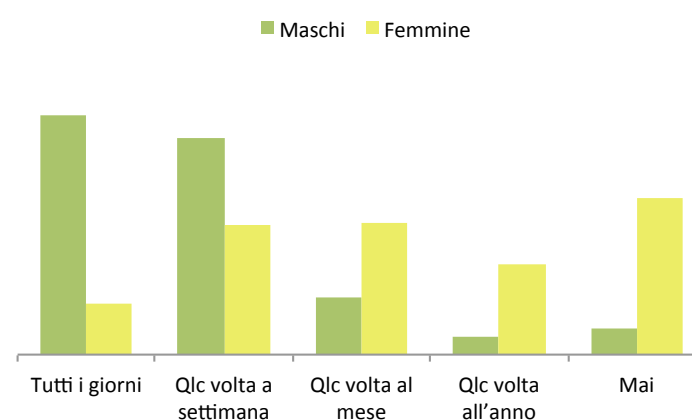
Nel 75% delle famiglie c'è una console per giocare e un ragazzo su quattro gioca con i **videogiochi** tutti i giorni. È un'attività per cui si osservano forti differenze tra maschi e femmine: i ragazzi giocano molto più frequentemente (il 43% tutti i giorni, il 39% qualche volta alla settimana) rispetto alle ragazze (9% tutti i giorni). È anche un'attività che diventa meno frequente al crescere dell'età: nelle classi prime i ragazzi che giocano tutti i giorni sono 1 su 4 (25%), nelle classi quinte sono il 18%.

Quasi tutti usano **social network** per comunicare con familiari, amici o persone che non conoscono. Il più diffuso è Whatsapp, usato dal 97% dei ragazzi. Seguono Facebook (82%), Instagram (68%), Skype (39%), Google+ (26%) e Twitter (25%). Il 17% dei ragazzi usa Ask, un programma di chat online per fare domande in modo anonimo.



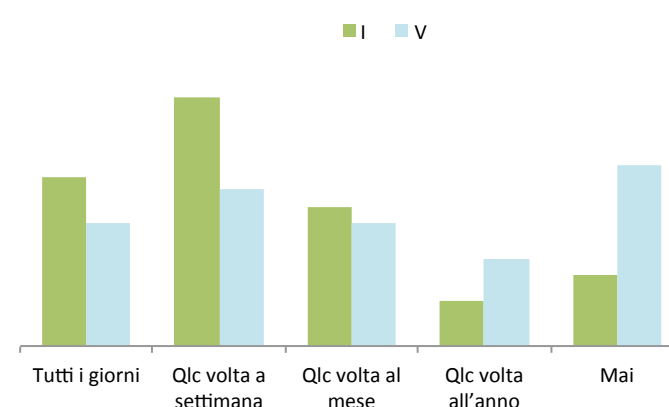
Giocare ai videogiochi, per genere

	% M	% F
Tutti i giorni	43,1	9,1
Qualche volta a settimana	38,9	23,2
Qualche volta al mese	10,3	23,5
Qualche volta all'anno	3,1	16,2
Mai	4,6	28,0
Totale	100,0	100,0



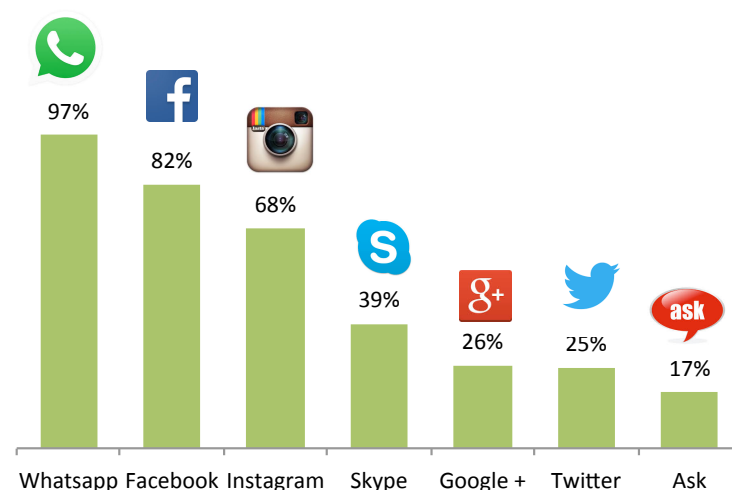
Giocare ai videogiochi, per classe

	% I	% III	% V
Tutti i giorni	25,1	28,7	18,3
Qlc volta a settimana	37,0	28,2	23,4
Qlc volta al mese	20,7	13,3	18,3
Qlc volta all'anno	6,6	12,2	13,1
Mai	10,6	17,6	26,9
Totale	100,0	100,0	100,0



Social network

	N.	%
Whatsapp	574	97,3
Facebook	484	82,2
Instagram	402	68,1
Skype	228	38,6
Google +	152	25,8
Twitter	148	25,1
Ask	102	17,3



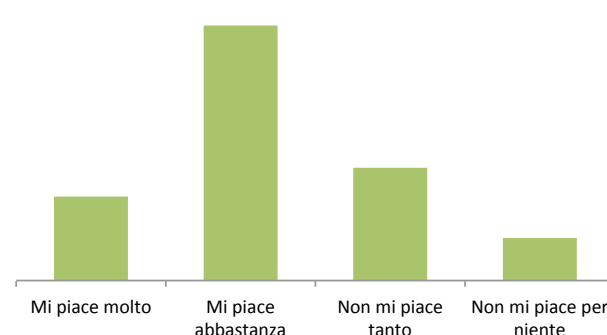
La scuola

Alla maggior parte dei ragazzi la scuola piace “abbastanza”, al 17% piace “molto”. Per la maggior parte la scuola è fonte di stress: il 23% si sente molto stressato, il 49% “abbastanza”.

Alla domanda “Per cosa pensi sia importante avere una buona istruzione?” i ragazzi rispondono: perché permette di essere colti, istruiti ed educati, perché insegna a socializzare e a vivere in comunità, perché aiuta a vivere la vita quotidiana, perché previene alcuni rischi (povertà, ignoranza, fare brutte figure), perché incrementa le possibilità nel mondo del lavoro, perché offre prospettive per una buona vita in futuro.

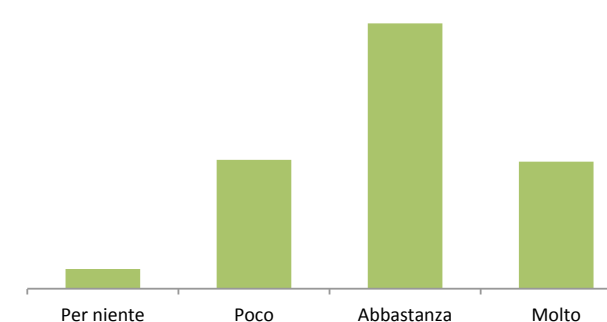
“Cosa pensi della scuola?”

	N.	%
Mi piace molto	99	16,9
Mi piace abbastanza	303	51,6
Non mi piace tanto	134	22,8
Non mi piace per niente	51	8,7
Totale	587	100,0



“Quanto ti senti stressato per il lavoro che fai a scuola?”

	N.	%
Per niente	21	3,6
Poco	140	23,9
Abbastanza	288	49,1
Molto	138	23,5
Totale	587	100,0



“Per cosa pensi sia importante avere una buona istruzione?”



La voce dei ragazzi

“Per crescere, per potersi creare un futuro” “Per non fare la figura dell'ignorante”
 “Per poter viaggiare, per non farsi imbrogliare, per ragionare da solo, per avere una cultura generale”
 “Per avere una mente aperta capire cosa ti succede intorno confrontarsi con gli altri e non farsi soggiogare da nessuno” “Per integrarsi nella comunità”
 “Penso che sia importante anche a costruire una propria personalità, un proprio pensiero, e far sì che in un futuro prossimo non possiamo essere governati da politici che sfruttano l'ignoranza della gente per poter fare carriera”

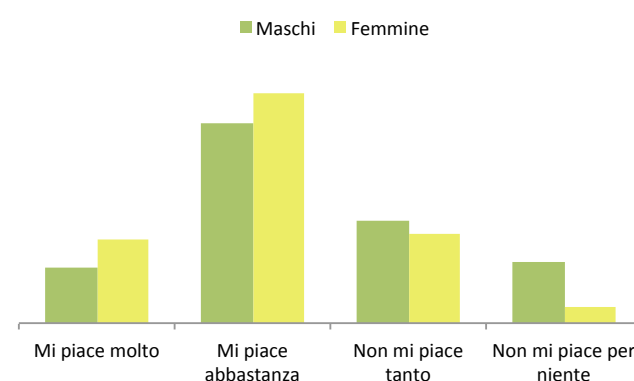
La scuola: differenze per genere ed età

Mediamente le ragazze hanno un giudizio più favorevole sulla scuola rispetto ai loro coetanei. La scuola piace molto/abbastanza al 75% delle femmine e al 61% dei maschi. Allo stesso tempo, le ragazze percepiscono maggiormente il peso per il lavoro che fanno a scuola: sono molto/abbastanza stressate il 77% delle femmine e il 67% dei maschi.

Il giudizio cambia con l'età: i ragazzi più giovani esprimono mediamente pareri più favorevoli. Nelle classi prime la scuola piace molto al 27% dei ragazzi, nelle terze al 14%, nelle quinte si riduce ulteriormente (7%). Lo stress aumenta al crescere dell'età. Nelle classi prime a definirsi molto stressato è il 16% dei ragazzi, nelle quinte la quota sale al 34%.

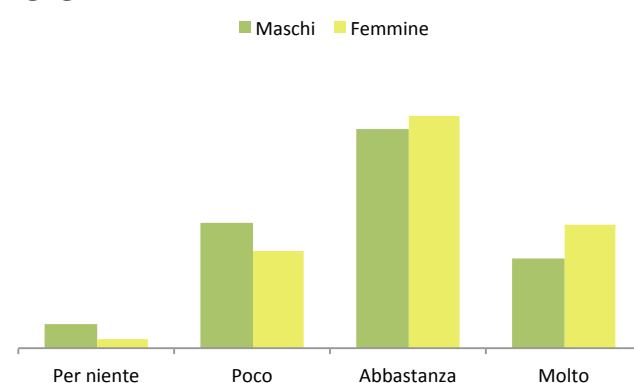
“Cosa pensi della scuola?”, per genere

	% M	% F
Mi piace molto	13,1	19,9
Mi piace abbastanza	47,7	54,7
Non mi piace tanto	24,6	21,4
Non mi piace per niente	14,6	4,0
Totale	100,0	100,0



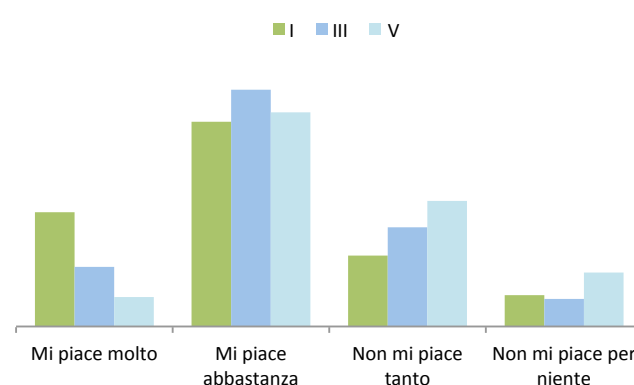
“Quanto ti senti stressato per il lavoro che fai a scuola?”, per genere

	% M	% F
Per niente	5,4	2,1
Poco	27,3	21,1
Abbastanza	47,7	50,2
Molto	19,6	26,6
Totale	100,0	100,0



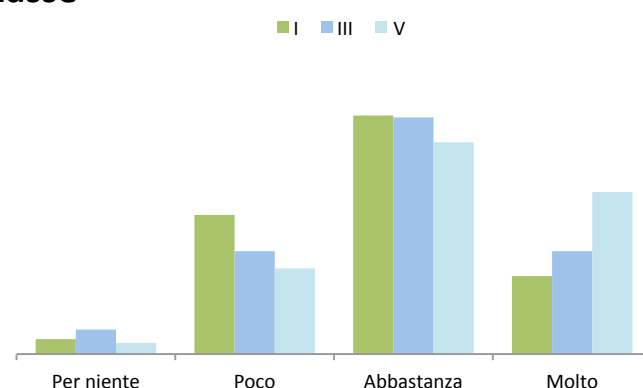
“Cosa pensi della scuola?”, per classe

	% I	% III	% V
Mi piace molto	27,0	14,0	6,9
Mi piace abbastanza	48,7	55,9	50,9
Non mi piace tanto	16,8	23,7	29,7
Non mi piace per niente	7,5	6,5	12,6
Totale	100,0	100,0	100,0



“Quanto ti senti stressato per il lavoro che fai a scuola?”, per classe

	% I	% III	% V
Per niente	3,1	5,4	2,3
Poco	29,6	22,0	18,3
Abbastanza	50,9	50,5	45,1
Molto	16,4	22,0	34,3
Totale	100,0	100,0	100,0



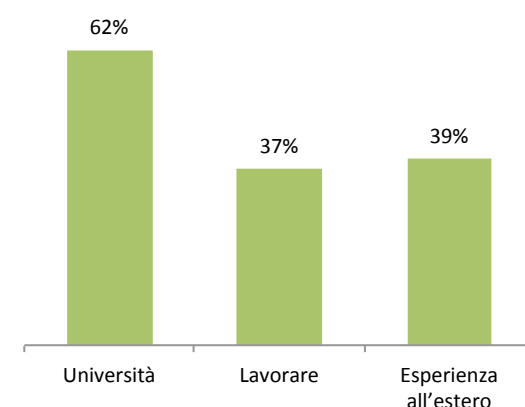
Il futuro dopo la scuola

Al termine della scuola, il 62% dei ragazzi vorrebbe iscriversi all'università, il 37% vorrebbe lavorare e ben 4 ragazzi su 10 vorrebbero fare un'esperienza all'estero. Tra chi vuole iscriversi all'università, molti ancora non hanno individuato il proprio ambito di studio (29%), il 23% propende per l'area scientifica, gli altri si dividono tra area sanitaria, umanistica e sociale. Per trovare lavoro oggi in Italia, secondo i ragazzi, il fattore principale è: "essere competenti" (indicato nel 27% dei casi). Seguono: al secondo posto "avere l'aiuto di persone influenti" (21%) e al terzo posto "essere tenaci nella ricerca del lavoro" (18%).

"Cosa ti piacerebbe fare quando termini la scuola?"

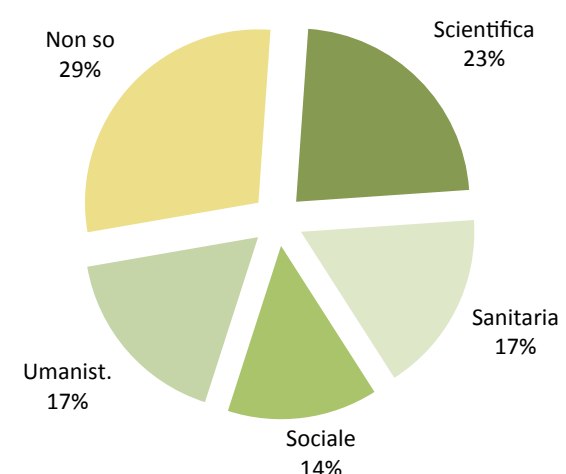
	N.	%
Iscriversi all'università	364	62,0
Lavorare	217	37,0
Esperienza all'estero	230	39,2

% sul totale dei ragazzi



Area di studi (per chi vuole iscriversi all'università)

	N.	%
Area scientifica	83	22,8
Area sanitaria	62	17,0
Area sociale	51	14,0
Area umanistica	63	17,3
Non so	105	28,8
Totale	364	100,0



Altro: le parole dei ragazzi

"Vorrei studiare recitazione e canto" "Iscriversi all'accademia militare"
"Corsi di formazione/specializzazione" "Scuola di comics"
"Fare un anno di volontariato internazionale per chiarirmi le idee"
"Fare corsi di lingue e al termine di questi prendere i certificati"

"Secondo te, per trovare lavoro oggi in Italia qual è la cosa più importante?"

	N.	%
L'aiuto di persone influenti	122	20,8
Essere competenti	161	27,5
Sapersi presentare bene	60	10,2
Avere fortuna	49	8,4
Essere tenaci nella ricerca	104	17,7
Sapersi accontentare	55	9,4
Altro	35	6,0
Totale	586	100,0



Il futuro dopo la scuola: differenze per genere ed età

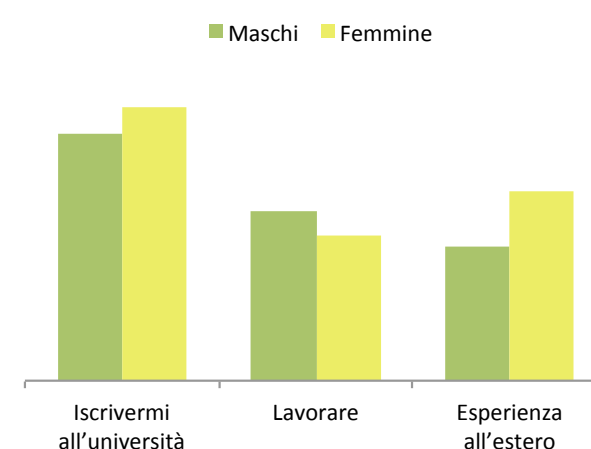
Vi sono alcune differenze tra maschi e femmine nell'immaginarsi il futuro dopo gli studi. Le ragazze, ad esempio, sono più propense a fare un'esperienza all'estero (il 45% contro il 32% dei maschi) e a iscriversi all'università (65% contro 58%). Per trovare lavoro oggi in Italia, le ragazze danno priorità alle competenze acquisite: il 33% indica come fattore principale "essere competenti". Per i ragazzi, invece, al primo posto c'è "avere l'aiuto di persone influenti".

Le scelte cambiano con l'età. Nel passaggio dai 15 ai 19 anni si rafforza l'idea per cui per trovare un impiego oggi in Italia sia necessario avere l'aiuto di persone influenti (il 19% dei ragazzi lo mette al primo posto nelle classi prime, il 28% nelle quinte). Diminuisce invece l'importanza attribuita all'essere competenti (dal 31% al 24%).

"Cosa ti piacerebbe fare quando termini la scuola?", per genere

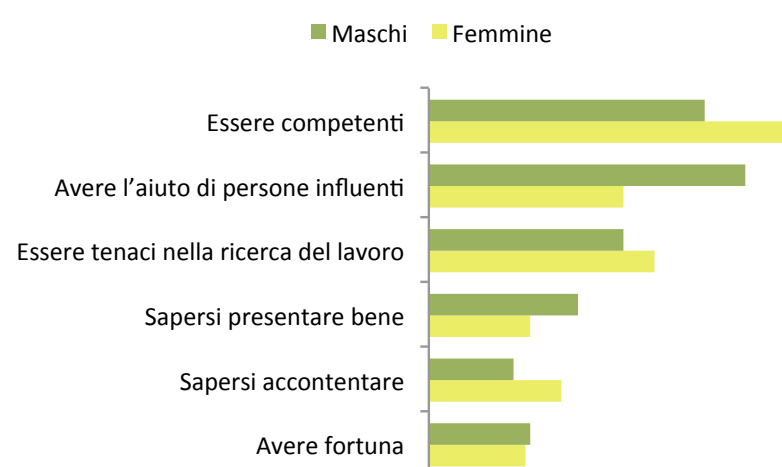
	% M	% F
Iscriversi all'università	58,0	64,6
Lavorare	40,1	34,1
Esperienza all'estero	31,7	44,8

% sul totale dei ragazzi (per genere)



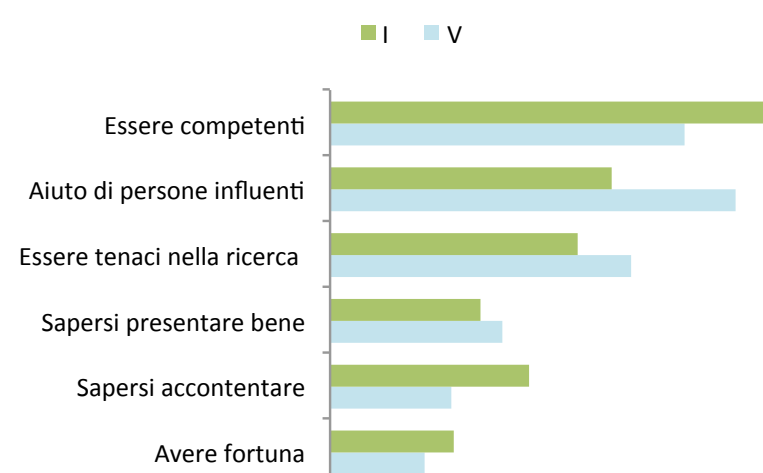
"Secondo te, per trovare lavoro oggi in Italia qual è la cosa più importante?", per genere

	% M	% F
L'aiuto di persone influenti	28,2	17,4
Essere competenti	24,5	32,9
Sapersi presentare bene	13,3	9,0
Avere fortuna	9,1	8,7
Essere tenaci nella ricerca	17,4	20,0
Sapersi accontentare	7,5	11,9
Totale	100,0	100,0



"Secondo te, per trovare lavoro oggi in Italia qual è la cosa più importante?", per classe

	% I	% III	% V
Aiuto di persone influenti	19,4	19,8	28,0
Essere competenti	30,8	32,0	24,4
Sapersi presentare bene	10,4	10,5	11,9
Avere fortuna	8,5	11,6	6,5
Essere tenaci nella ricerca	17,1	19,2	20,8
Sapersi accontentare	13,7	7,0	8,3
Totale	100	100	100



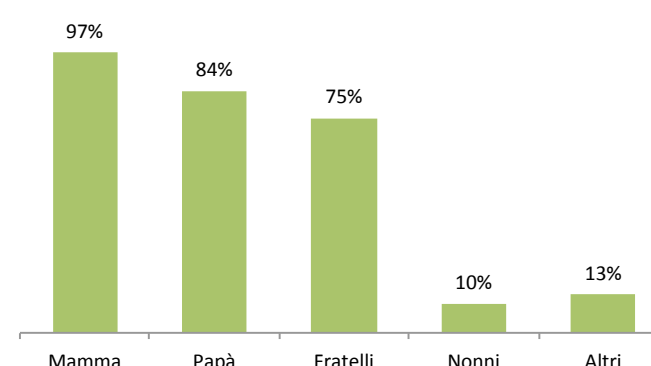
La famiglia

La maggior parte dei ragazzi vive con entrambi i genitori, in famiglie unite (80%). Uno su cinque invece ha i genitori separati e vive in famiglie monogenitoriali o ricostituite. In alcuni casi i ragazzi specificano di vivere in due famiglie diverse in case separate, una con la madre e una con il padre. Nella maggior parte dei casi, i ragazzi si sentono supportati e protetti dalla loro famiglia. Sanno che la famiglia cerca di aiutarli (il 72% è d'accordo/molto d'accordo), possono contare sulla famiglia quando devono prendere decisioni, ricevono il sostegno morale e l'aiuto di cui hanno bisogno. L'aspetto più critico è quello del dialogo: il 57% sa di poter parlare dei propri problemi in famiglia, il 26% è incerto ("a volte sì a volte no") e il 17% invece non è d'accordo.

Con chi vivono i ragazzi

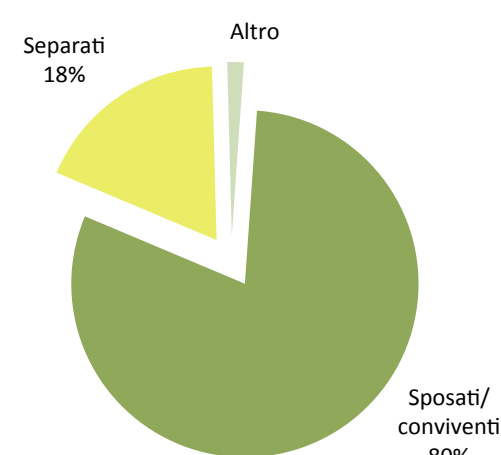
	N.	%
Mamma	571	97,3
Papà	493	84,0
Fratelli/sorelle	439	74,8
Nonni	59	10,1
Compagno della madre	42	7,2
Compagna del padre	18	3,1
Figlio/i del convivente	9	1,5

% sul totale dei ragazzi



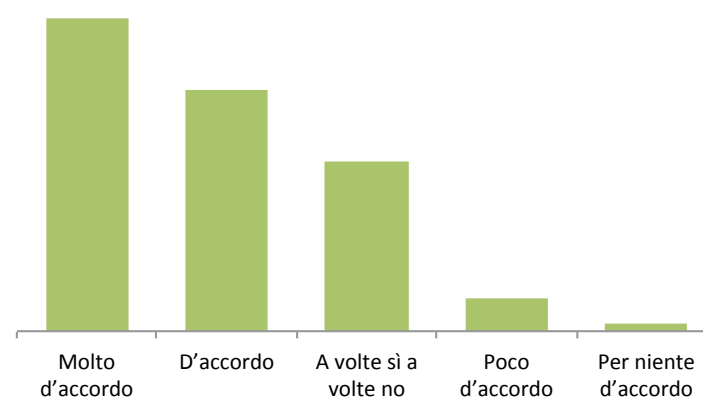
Genitori

	N.	%
Sposati	456	77,68
Conviventi	15	2,56
Separati/divorziati	107	18,23
Altro	9	1,53
Totale	587	100,0



"La mia famiglia cerca veramente di aiutarmi"

	N.	%
Per niente d'accordo	6	1,0
Poco d'accordo	26	4,4
A volte sì a volte no	130	22,1
D'accordo	185	31,5
Molto d'accordo	240	40,9
Totale	587	100,0



Le parole dei ragazzi

"Ho messo tutti e quattro (mamma, papà, compagno della madre, compagna del padre) perché vivo in due case separate"

"I miei genitori sono sposati ma emotivamente separati"

Il dialogo con i genitori

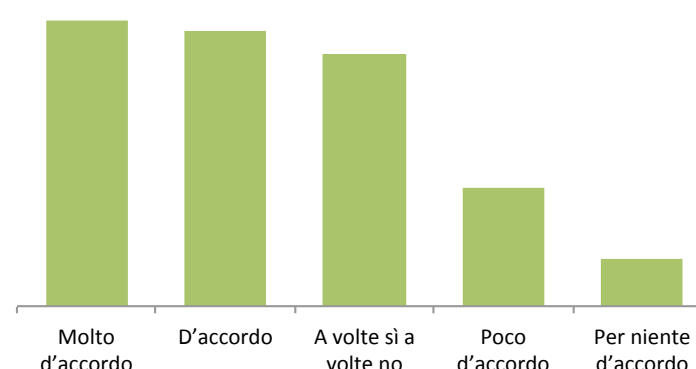
Per 2 ragazzi su 3 (68%) è “facile/molto facile” parlare con la madre di cose che preoccupano veramente. Il dialogo con il padre è invece più complicato: per il 44% è “difficile/molto difficile” parlare di cose importanti. I due aspetti sono legati tra loro: quanto più è facile parlare con il padre tanto più è facile parlare con la madre. Viceversa, se il dialogo è difficile con uno dei due genitori tendenzialmente lo è anche con l’altro.

In generale, il legame con la madre è più forte perché - dicono i ragazzi - è più facile parlare con la madre di problemi e preoccupazioni, c’è meno imbarazzo, aiuta a conoscersi meglio, rispetta i sentimenti, è comprensiva, si interessa maggiormente dei problemi dei figli.

La qualità della relazione con i genitori non cambia con l’età.

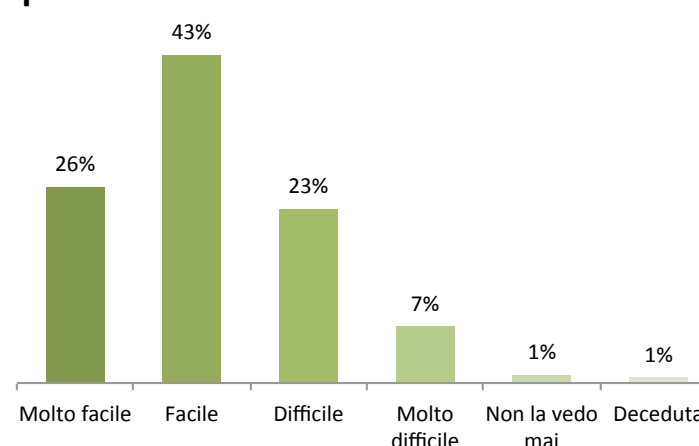
“Posso parlare dei miei problemi nella mia famiglia”

	N.	%
Per niente d’accordo	28	4,8
Poco d’accordo	71	12,1
A volte sì a volte no	151	25,7
D’accordo	165	28,1
Molto d’accordo	172	29,3
Totale	587	100,0



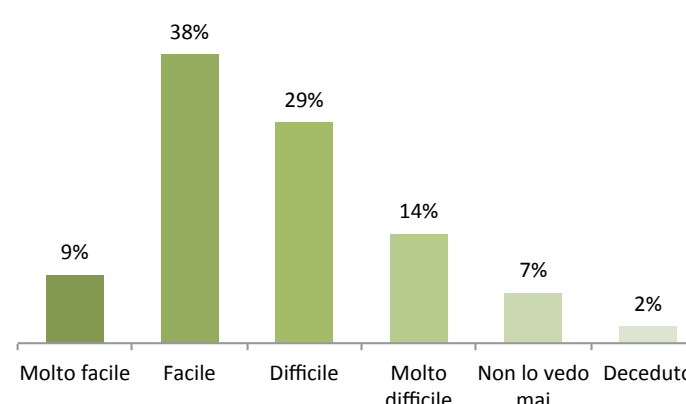
“Quanto è facile parlare con tua madre di cose che ti preoccupano veramente?”

	N.	%
Molto facile	150	25,6
Facile	251	42,8
Difficile	133	22,7
Molto difficile	43	7,3
Non lo vedo mai	6	1,0
È deceduto	4	0,7
Totale	587	100,0



“Quanto è facile parlare con tuo padre di cose che ti preoccupano veramente?”

	N.	%
Molto facile	53	9,0
Facile	225	38,3
Difficile	172	29,3
Molto difficile	85	14,5
Non lo vedo mai	39	6,6
È deceduto	13	2,2
Totale	587	100,0



Il bullismo

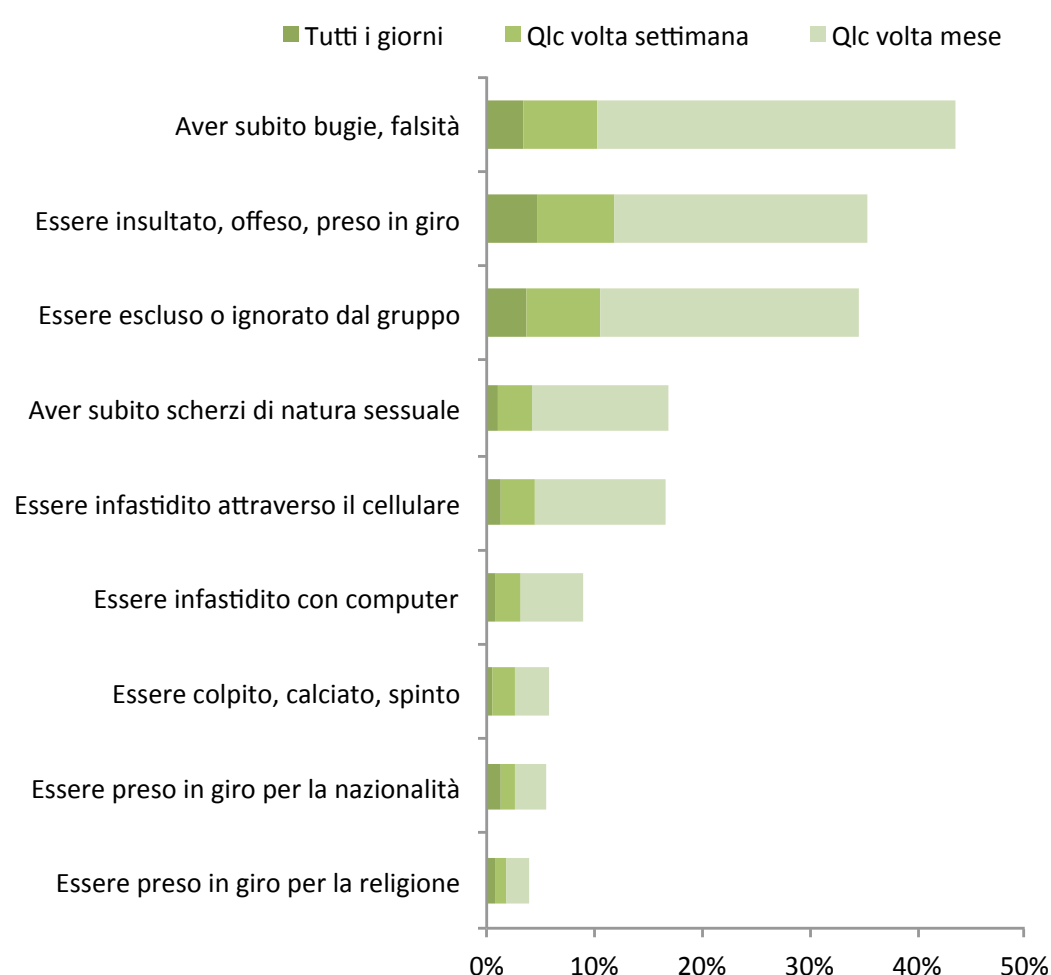
Il 65% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni dichiara di aver subito almeno un atto di bullismo negli ultimi 6 mesi. Le forme più frequenti di bullismo sono di tipo verbale: insulti, offese, prese in giro, bugie e falsità. Il 43% dei ragazzi dichiara di “aver subito bugie, falsità o essere disprezzato” almeno una volta negli ultimi sei mesi e il 3% “tutti i giorni o quasi”. Uno su tre (34%) riferisce di essere stato “escluso o ignorato dal gruppo” almeno una volta in sei mesi. Il 18% è stato infastidito attraverso il computer o cellulare (cyberbullismo).

Le forme di bullismo indiretto (verbale e relazionale) sono più diffuse rispetto alle forme di bullismo fisico. Soltanto una minoranza riferisce di aver subito violenza fisica e di essere stato “colpito, calciato, spinto o rinchiuso” (6%).

Se da un lato, il 65% dei ragazzi dice di aver subito atti di bullismo almeno una volta negli ultimi 6 mesi, il 60% ammette di averne compiuti. Si tratta soprattutto di offese verbali (insulti, offese, bugie e falsità) o relazionali (escludere o ignorare qualcuno dal gruppo).

C'è una relazione tra chi subisce atti di bullismo e chi a sua volta li agisce nei confronti di altri. Tra chi ha subito almeno una forma di bullismo negli ultimi 6 mesi, il 72% dice di aver fatto almeno una prepotenza a danno di altri.

Subire atti di bullismo (%) “Pensa agli ultimi 6 mesi circa, quante volte ti è capitato di ...?”



Autostima e fiducia in se stessi

In generale, i ragazzi hanno un buon livello di autostima e fiducia nelle proprie capacità. Più di 8 su 10 pensano di essere in grado di fare le cose bene e di valere almeno quanto gli altri. 7 su 10 hanno un atteggiamento positivo verso se stessi e complessivamente sono soddisfatti di quello che sono. Viceversa, 2 ragazzi su 10 pensano di essere un vero fallimento, 3 su 10 pensano di non avere molto di cui essere fieri. Più della metà vorrebbe avere maggiore rispetto di se stessi.

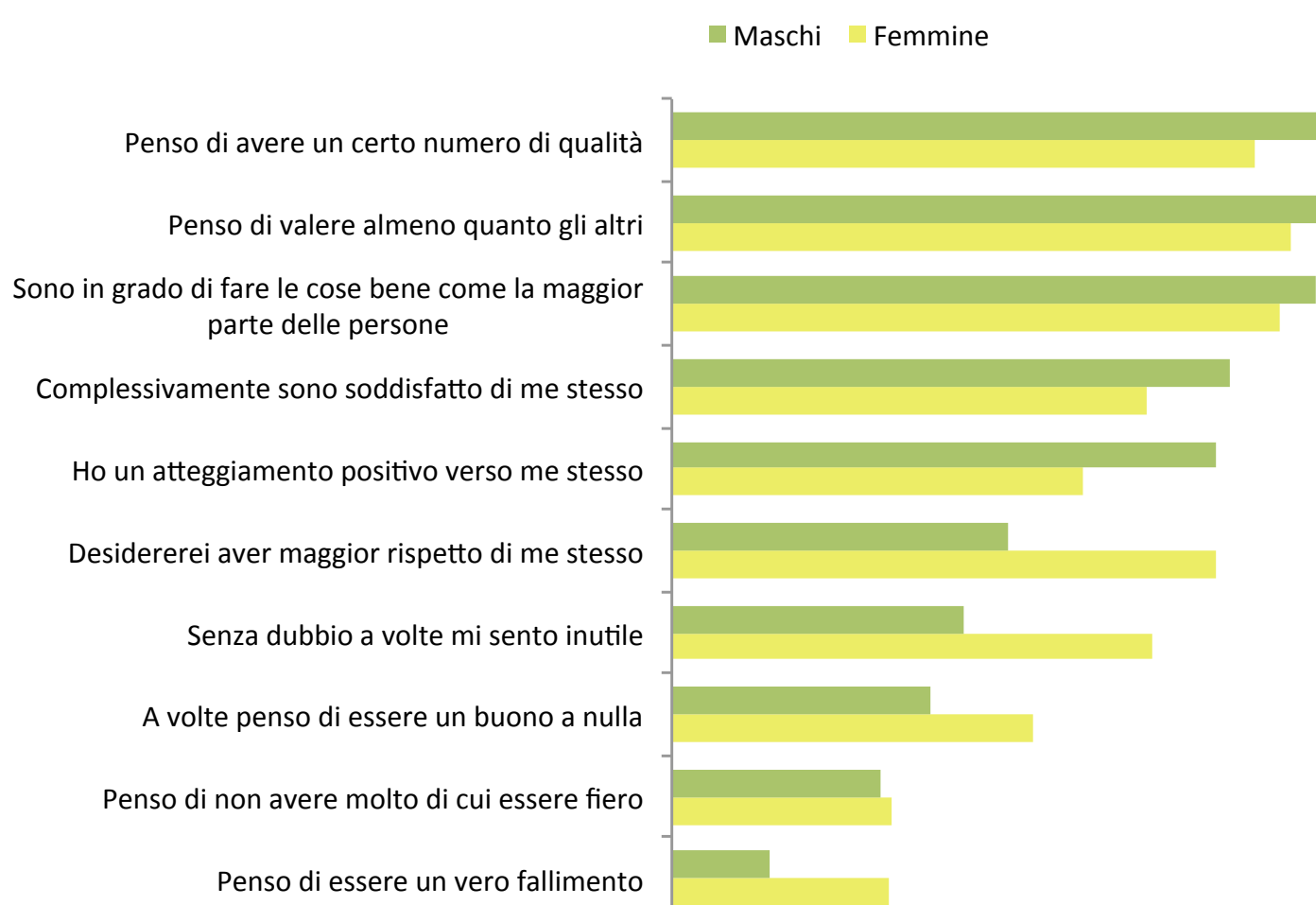
Mediamente i maschi a questa età hanno più fiducia in se stessi rispetto alle femmine. Ad esempio, il 75% dei maschi ha un atteggiamento positivo verso di sé, mentre per le femmine è vero nel 57% dei casi. Sono complessivamente soddisfatti il 77% dei ragazzi e il 65% delle ragazze.

Il livello di autostima è correlato in modo positivo con il supporto che i ragazzi ricevono dalla famiglia. Quando c'è un dialogo agevole con il padre e la madre, i ragazzi si sentono maggiormente supportati dalla famiglia e hanno maggiore fiducia in se stessi.

Autostima, per genere (% accordo)

	% M	% F
Penso di valere almeno quanto gli altri	90,7	85,5
Penso di avere un certo numero di qualità	90,7	80,6
Penso di essere un vero fallimento	13,6	29,8
Sono in grado di fare le cose bene come la maggior parte delle persone	88,8	84,0
Penso di non avere molto di cui essere fiero/a	28,7	30,5
Ho un atteggiamento positivo verso me stesso/a	75,2	56,9
Complessivamente sono soddisfatto di me stesso/a	77,1	65,5
Desidererei aver maggior rispetto di me stesso/a	46,5	75,1
Senza dubbio a volte mi sento inutile	40,3	66,5
A volte penso di essere un buono a nulla	35,7	49,8

% sul totale dei ragazzi (per genere)



Benessere

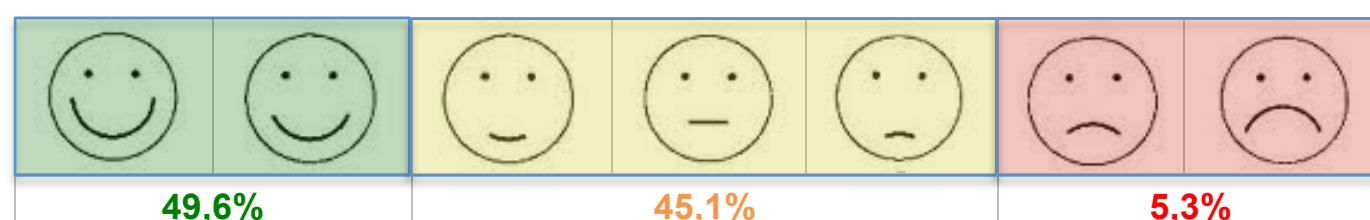
Abbiamo chiesto ai ragazzi come stanno e se sono felici. Metà di loro ha espresso giudizi pienamente positivi, il 45% si colloca in una fascia intermedia, mentre il 5% si dichiara infelice.

La salute è l'area in cui i ragazzi esprimono più soddisfazione: il 57% è molto contento, il 35% "abbastanza". Seguono i rapporti con la famiglia (il 47% è molto contento), il modo di passare il tempo libero (47%), le relazioni con i ragazzi della loro età (42%), il paese in cui vivono (39%). Viceversa, gli aspetti più critici sono: l'amore (il 31% non è per niente contento), l'aspetto fisico (11%), il rapporto con gli insegnanti (soltanto il 16% è molto soddisfatto).

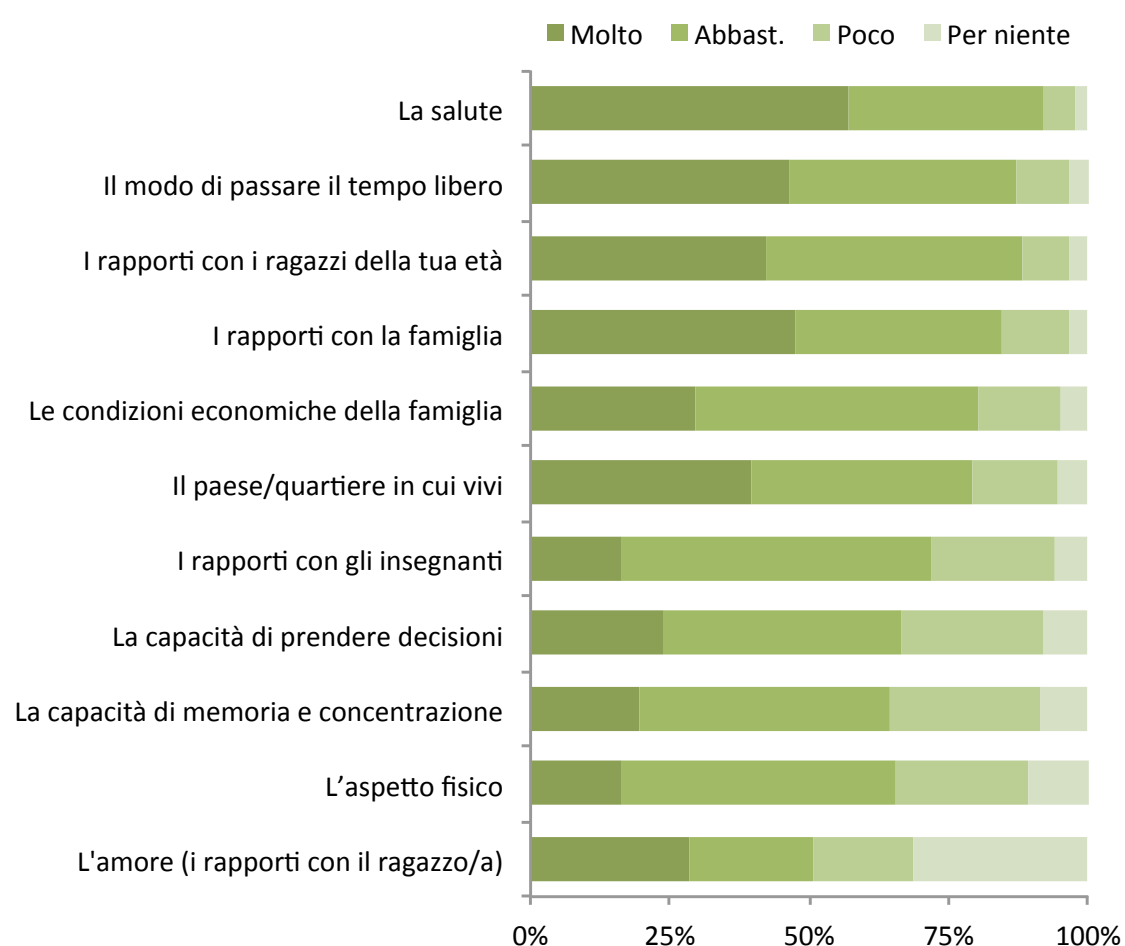
Mediamente i maschi esprimono livelli di benessere leggermente più alti rispetto alle femmine. L'area in cui si osservano maggiori differenze è l'aspetto fisico: le ragazze sono mediamente più insoddisfatte.

"Come ti senti in questo momento?"

Osservando le espressioni di queste faccine, scegli quella che meglio rappresenta il tuo attuale livello di felicità



"In che misura sei contento per ciò che riguarda ...?" (%)



Cosa è importante per essere felici

Abbiamo chiesto ai ragazzi qual è, secondo loro, la cosa più importante per essere felici. Hanno indicato complessivamente 1052 risposte, che sono state analizzate e ricodificate in 15 categorie.

“Qual è la cosa più importante per te per essere felice?”

	N.	%
Amici	149	25,3
Famiglia	137	23,2
Autostima, sentirsi bene con se stessi	114	19,3
Amore	101	17,1
Salute	78	13,2
Equilibrio e stabilità	68	11,5
Libertà e autonomia	56	9,5
Raggiungere gli obiettivi	45	7,6
Soldi, denaro	35	5,9
Sport e attività all'aperto	23	3,9
Gli altri	12	2,0
Arte, cultura, espressione	11	1,9
Lavoro	9	1,5
Altro	12	2,0
Non so	11	1,9

% sul totale dei ragazzi (N=590)



La voce dei ragazzi

“Essere circondato da persone che ti amano, avere un obiettivo da raggiungere nella vita e vivere in una società che ti fornisca i mezzi per farlo (la società attuale è demotivante per noi giovani)”

“Credo che quello che mi rende realmente felice sia raggiungere un buon risultato ogni volta che metto impegno in quello che faccio, e trascorrere tempo con i miei veri amici, quelli che sono sempre pronti ad aiutarmi e darmi conforto”

“Liberarsi dalle paranoie che la società ci trasmette e sentirsi liberi dai giudizi”

“Il sesso, i soldi, la pale e la salute”

“Avere sempre qualcuno con cui stare, la mia felicità deriva molto da come stanno le altre persone”

CRESCERE: uno strumento per aiutare i giovani

L'idea

L'idea nasce nel 2009 dalla necessità di capire cosa succede ai giovani nella transizione dall'infanzia all'adolescenza, in un mondo che cambia molto rapidamente, in continua trasformazione tecnologica e sociale. Quali fattori favoriscono la crescita positiva e proteggono dai rischi? Come possiamo aiutare i genitori, gli insegnanti, gli educatori, i decisori politici e tutti coloro che accompagnano gli adolescenti nel processo di crescita? L'idea nel tempo è maturata, ha raccolto l'interesse di molti soggetti, che si sono resi disponibili a sperimentare un percorso di crescita insieme ai giovani, ascoltando direttamente la loro voce, per capire quali sono i problemi e le sfide che affrontano ogni giorno, per aiutarli a conoscere meglio se stessi e le loro potenzialità, per accompagnarli nel momento delle scelte, per aiutarli a crescere bene.

Crescere in provincia di Padova

Padova è il primo territorio in cui l'idea ha preso forma e si è concretizzata in un progetto di studio, grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Ora Crescere è uno studio longitudinale che segue nel tempo un campione di 490 ragazzi e famiglie, dagli 11 ai 18 anni, monitorando la crescita e il loro benessere dal punto di vista fisico, cognitivo, sociale, valoriale e relazionale. Lo studio è promosso dalla Fondazione Emanuela Zancan ed è realizzato in collaborazione con 84 Comuni della provincia di Padova e il Comune di Rovigo, l'Azienda Ulss 16 di Padova e il Servizio di Medicina dello Sport, con l'adesione dell'Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei Minori del Veneto. Ha il patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e della Fondazione Città della Speranza.

Crescere a Pinerolo (To)

Il progetto si rivolge ai ragazzi dai 12 fino ai 19 anni. Hanno partecipato 30 classi e 800 ragazzi. L'obiettivo è capire come crescono, cosa fanno nel tempo libero, cosa pensano della scuola, come si relazionano con i pari e in famiglia, se sono felici e quali sono le loro prospettive per il futuro. L'indagine è realizzata dalla Fondazione Emanuela Zancan, con il contributo della Fondazione Cossò, in collaborazione con il Comune di Pinerolo, le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Gruppo di ricerca

Il gruppo di ricerca è composto da ricercatori delle università di Milano, Padova, Bologna, Verona, Utrecht (Olanda), Cordoba (Argentina) e Brisbane (Australia). Sono studiosi esperti sui temi dello sviluppo, con competenze in sociologia, psicologia, pedagogia, educazione, pediatria, neuropsichiatria infantile, demografia, statistica, metodologia della ricerca. Alcuni sono membri della *International Association for Outcome-Based Evaluation and Research on Family and Children's Services* (iaOBERfcs) e della *International Society for Child Indicators* (ISCI).

www.crescerebene.org



FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN
Onlus - Centro Studi e Ricerca Sociale

Via Vescovado, 66 - 35141 Padova
Info +39 049 663800 - fax +39 049 663013
e-mail: fz@fondazionezancan.it

La Fondazione «Emanuela Zancan» onlus è un **centro di studio, ricerca e sperimentazione** nell'ambito delle politiche sociali, sanitarie, educative, dei sistemi di welfare e dei servizi alla persona. Ha sede a Padova e a Malosco (TN).

È sorta nel 1964, in ricordo di un'assistente sociale, Emanuela Zancan, vicedirettrice della Scuola superiore di Servizio sociale di Padova, che, morendo ancora giovane, ha lasciato la sua liquidazione alla Scuola perché fosse utilizzata in un'opera con finalità sociali. Nel 1983 la Fondazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico e nel 2004 è stata approvata l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus: da qui la denominazione **«onlus di ricerca scientifica di rilevante interesse sociale»**.

Le **idee guida** sono:

- la promozione del cambiamento, riconoscendo i punti di maggiore sviluppo potenziale, ma anche di maggiore fragilità della società nelle sue diverse espressioni;
- l'impegno prioritario di promozione e tutela della persona;
- l'integrazione delle culture e dei valori, quale preconditione per interventi e servizi capaci di tener conto delle diverse espressioni dei bisogni personali, familiari e sociali;
- l'elaborazione di orientamenti teorici, metodologici e di politica sociale idonei a favorire il radicamento della solidarietà, della partecipazione e dell'umanizzazione dei servizi.

www.fondazionezancan.it

FONDAZIONE COSSO

Castello di Miradolo - Via Cardonata 2
10060 San Secondo di Pinerolo
info +39 0121 376545 - fax +39 0121 326099
e-mail: info@fondazionecosso.it



La Fondazione Cosso è nata a Pinerolo nel maggio del 2008 con l'obiettivo di valorizzare, nei suoi molteplici aspetti, il pinerolese da un punto di vista culturale, scientifico, umanistico e sociale. Le iniziative in programma sono molte e spaziano dagli eventi espositivi a quelli teatrali e musicali, dai percorsi formativi agli interventi in attività sociali.

La Fondazione, diversificandosi nelle sue linee di azione, cerca di offrire a quanti vogliano unirsi ai suoi progetti, una nuova realtà capace di far risaltare le potenzialità del territorio e nello stesso tempo mettere in luce le risorse che ne fanno parte. Tali risorse non sono soltanto culturali, ambientali, storiche e paesaggistiche, ma anche umane, nel senso più ampio del termine. È proprio con la volontà di creare un duraturo e proficuo rapporto con gli abitanti del pinerolese prima, e della regione intera poi, che la Fondazione costruisce i propri percorsi e le proprie iniziative, indirizzandosi ai giovani, alle famiglie, agli anziani e a tutti coloro che comprenderanno le potenzialità di una terra ricca di storia.

www.fondazionecosso.com